

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 11 Agosto</b> <b>XIX del Tempo Ordinario</b> 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51	* <b>8.15</b> def. ELISA, ARNALDO e GIOVANNA * <b>9.30</b> def. ZAMBONI ORNELLA def. MODENA LUCIANO e GIANCARLO * <b>11.00</b> def. CARMELA def. BENITO SIMEONI e GIOVANNA BORSELLINO	<p><b>Il suggerimento di don Francesco:</b>  <i>C'è un pane, Gesù, che ci guadagniamo con la nostra fatica, col sudore della fronte. È quello che si trova sulla nostra tavola, è il frutto del lavoro quotidiano.</i>  <i>Ma tu, Gesù, sei un Pane che viene dal cielo, un Pane che trasmette la vita di Dio.</i>  <i>Sei il Pane degli umili, dei costruttori di pace. Sei il Pane dei pellegrini, di quelli che non si stancano di cercare la volontà di Dio, di trasmettere tenerezza e compassione.</i></p> <hr/> <p><b>Giovedì celebriamo</b> la solennità dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria. Le sante Messe seguiranno l'orario domenicale a partire dalla Vigilia con la Messa vespertina delle ore 18,30.</p> <p><b>Nel pomeriggio dell'Assunta</b> alle ore <b>17,00</b> in chiesa reciteremo il <b>Santo Rosario</b> a cui seguirà il canto dei <b>Vespri</b>. Terminata la funzione religiosa vivremo un momento di fraternità con il taglio dell'anguria.</p>
<b>Lunedì 12 Agosto</b> <b>S. Giovanna Francesca de Chantal</b> Ez 1,2-5.24-28c Sal 148; Mt 17,22-27	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Martedì 13 Agosto</b> <b>Ss. Ponziano e Ippolito</b> Ez 2,8-3,4; Sal 118; Mt 18,1-5.10.12-14	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Mercoledì 14 Agosto</b> <b>S. Massimiliano Kolbe</b> Ez 9,1-7; 10,18-22; Sal 112; Mt 18,15-20	* <b>18.30</b> SANTA MESSA PREFESTIVA	
<b>Giovedì 15 Agosto</b> <b>Assunzione della B.V. Maria</b> Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56	* <b>8.15</b> def. PERAZZOLI SILVANA e GIANCARLO * <b>9.30</b> def. MODENA LUCIANO e GIANCARLO * <b>11.00</b> def. BERTAGNOLI CARLA – IN RINGRAZIAMENTO * <b>17.00</b> <b>Recita del Santo Rosario a cui seguirà il canto dei Vespri e la benedizione eucaristica.</b>	
<b>Venerdì 16 Agosto</b> <b>S. Stefano di Ungheria</b> Ez 16,1-15.60.63; Sal Is 12,2-6; Mt 19,3-12	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Sabato 17 Agosto</b> <b>B. Leopoldina Naudet</b> Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15	* <b>18.30</b> def. GIUSEPPE e DARIA	
<b>Domenica 18 Agosto</b> <b>XX del Tempo Ordinario</b> Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58	* <b>8.15</b> def. COLATO RINO * <b>9.30</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * <b>11.00</b> def. BENEDETTI GIOVANNA	

**Mercoledì 14 agosto, San Massimiliano Kolbe “ Soltanto l'amore crea”**

«L'odio non è forza creativa. **Soltanto l'amore crea**». Così parlava padre Kolbe a chi cercava una parola di conforto in mezzo all'orrore e all'oscurità del campo di sterminio di Auschwitz.

E proprio in un supremo gesto d'amore, egli offrì la sua vita per salvare un padre di famiglia: «**Sono un prete cattolico**», disse chiedendo di prendere il posto del condannato a morire di fame in un bunker. Le grida di disperazione dei prigionieri lasciarono presto il posto a inni al Signore: Padre Kolbe li preparava a incontrare il loro Dio!

I canti contagiarono le celle intorno e tutta la prigione si mise a elevare la sua lode al Signore! Dopo quattordici giorni rimanevano quattro prigionieri ancora in vita, fra cui padre Massimiliano. Decisero allora, di ucciderli con un'iniezione letale: era il 14 agosto 1941, quando il francescano martire volontario tese il braccio dicendo: «**Ave Maria**»; furono le sue ultime parole «**Martire dell'amore**» l'ha definito san Paolo VI, che lo beatificò nel 1975.

San Giovanni Paolo II, che lo canonizzò nel 1982, disse che «**la morte di Massimiliano Kolbe divenne un segno di vittoria. È stata questa la vittoria riportata su tutto il sistema del disprezzo e dell'odio verso l'uomo e verso ciò che è divino nell'uomo, vittoria simile a quella che ha riportato il nostro Signore Gesù Cristo sul Calvario**».



## ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA

### Meditazione di Papa Benedetto XVI

La tappa ultima del pellegrinaggio terreno della Madre di Dio ci invita a guardare al modo in cui Ella ha percorso il suo cammino verso la meta dell'eternità gloriosa.

Nel Vangelo san Luca racconta che Maria, dopo l'annuncio dell'Angelo, **“si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa”** per fare visita ad Elisabetta. L'evangelista, dicendo questo, vuole sottolineare che per Maria seguire la propria vocazione, nella docilità allo Spirito di Dio, significa percorrere una nuova strada ed intraprendere un cammino fuori della propria casa, lasciandosi condurre solamente da Dio. Sant'Ambrogio, commentando la **“fretta”** di Maria, afferma: **“la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze”**.

Tutta la vita è un'ascensione, tutta la vita è meditazione, obbedienza, fiducia e speranza, anche nelle oscurità; e tutta la vita è questa **“sacra fretta”**, che sa che Dio è sempre la priorità e nient'altro deve creare fretta nella nostra vita.

E, finalmente, l'Assunzione ci ricorda che la vita di Maria, come quella di ogni cristiano, è un cammino alla sequela di Gesù, un cammino che ha una meta ben precisa, un futuro già tracciato: la vittoria definitiva sul peccato e sulla morte e la comunione con Dio, perché, come dice san Paolo nella Lettera agli Efesini, il Padre **“ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli in Cristo Gesù”**. Ciò vuol dire che con il Battesimo siamo fundamentalmente già risuscitati e sediamo nei cieli in Cristo Gesù, ma dobbiamo corporalmente raggiungere quanto già cominciato e realizzato nel Battesimo. In noi l'unione con Cristo, la risurrezione, è incompiuta, ma per la Vergine Maria essa è compiuta.

In Maria assunta in cielo contempliamo, allora, Coi che, per singolare privilegio, è resa partecipe con l'anima e con il corpo della definitiva vittoria di Cristo sulla morte. Nella Vergine Assunta in cielo contempliamo il coronamento della sua fede, di quel cammino di fede che Ella indica alla Chiesa e a ciascuno di noi: Coi che in ogni momento ha accolto la Parola di Dio, è assunta in cielo, cioè è accolta Lei stessa dal Figlio, in quella **“dimora”** che ci ha preparato con la sua morte e risurrezione.

La vita dell'uomo sulla terra è un cammino che si svolge costantemente nella tensione della lotta tra il drago e la donna, tra il bene e il male. È questa la situazione della storia umana: è come un viaggio in un mare spesso burrascoso; Maria è la stella, che ci guida verso il Figlio suo Gesù, sole sorto sopra le tenebre della storia e ci dona la speranza di cui abbiamo bisogno; la speranza che possiamo vincere, che Dio ha vinto e che, con il Battesimo, siamo entrati in questa vittoria.

Con san Bernardo, mistico cantore della Vergine Santa, così la invochiamo:

**“Ti preghiamo, o benedetta, per la grazia che tu trovasti, per quelle prerogative che tu meritasti, per la Misericordia che tu partoristi, fa che colui che per te si è degnato di farsi partecipe della nostra miseria e infermità, grazie alla tua preghiera, ci faccia partecipi delle sue grazie, della sua beatitudine ed eterna gloria, Gesù Cristo, Figlio tuo, Signore nostro, il quale è sopra tutte le cose, Dio benedetto nei secoli dei secoli. Amen”**.

